



Parrocchia Immacolata in Zanè

11—18 febbraio 2018

Anche l'uomo più povero al mondo è ricco, se nel suo cuore c'è amore

Gesù vede, tocca, ama



Tra le varie malattie del tempo di Gesù, la lebbra aveva una risonanza particolare. Gli effetti deturpanti il corpo impaurivano gli uomini, che temevano qualsiasi contatto.

La legge religiosa aveva avallato queste impressioni, aggiungendogli il carico di "maledetto da Dio". Le prescrizioni erano stringenti: chi ne era colpito veniva segregato e, se si avvicinava qualcuno, doveva gridare: "Impuro! Impuro!".

Il lebbroso raccontato dal Vangelo ha il coraggio di contraddire quella regola comprensibile, ma ingenerosa. Gesù non si scompone, prova compassione per lui. Dov'è il suo peccato, vista la sua fede?

Cosa desidererebbe Gesù, se fosse al posto suo? Qual è l'opinione di Dio in questa situazione, se Dio è un Padre amorevole che non può volere il male delle sue creature?

Gesù non ha dubbi. Quest'uomo che sa inginocchiarsi ed è certo della possibilità di essere purificato dalla lebbra, se Dio lo vuole, può essere accolto, toccato, accettato, guarito.

Sì, vale oggi per tutti coloro che sono messi ai margini della società, non per propria scelta consapevole, ma per tradizione, pregiudizio, imposizione altrui. Gesù non potrebbe fare a meno di vederli, incontrarli, toccarli, amarli. Anzi, ribadirebbe che è venuto proprio per loro, per riscattare le loro sofferenze e ridare a loro il posto che hanno, realmente, nel cuore di Dio. E noi, siamo capaci di fare così?

IL SEGNO DELLA CENERE

Con il "**mercoledì delle ceneri**" inizia il periodo penitenziale della Chiesa cattolica, periodo di cammino verso la celebrazione della Pasqua.

Il **rito** che viene compiuto oggi è, sicuramente, molto suggestivo, anche per chi non è molto vicino alla fede o alla prassi ecclesiale. Il gesto dell'imposizione delle ceneri richiama infatti molti sentimenti: la penitenza, l'umiliazione, la conversione, ecc.

Sentimenti che non sempre ben esprimono il reale senso di questo gesto e, con esso, l'idea corretta della "**penitenza**". Quanti fraintendimenti circa l'esperienza della penitenza vissuta all'interno della Chiesa cattolica... Forse la cosa migliore è quella di capire qualcosa di più circa questo importante "gesto penitenziale".

La celebrazione delle ceneri **nasce a motivo della celebrazione pubblica** della penitenza, costituiva infatti il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del giovedì santo. Molto tempo fa, infatti, la confessione non avveniva in modo ricorrente, ma una sola volta, ed in modo pubblico. Pubblica infatti era anche la "confessione" che avveniva per tutti i penitenti il Giovedì santo.

La **bibbia** rivela un duplice significato dell'uso delle ceneri.

1 - Anzitutto sono segno della debole e fragile condizione dell'uomo.

2 - Ma la cenere è anche il segno esterno di colui che si pente del proprio agire e decide di compiere un cammino verso il Signore.

La **nostra liturgia** attuale ha conservato entrambi questi concetti biblici: due infatti sono le "formule" attraverso le quali viene imposta la cenere sul capo. "Ricordati che sei polvere...." e "Convertitevi e credete al Vangelo". La Chiesa continua a dire ad ogni uomo, ad ogni cristiano che tutti siamo continuamente bisognosi di "conversione", (tutti nessuno escluso...tutti oggi ricevono le ceneri...) Disponiamoci quindi ad iniziare bene questo itinerario di conversione comunitario, per giungere con rinnovata gioia a celebrare la Santa Pasqua.

NOTIZIE UTILI

Giornata mondiale del malato: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé ...» (Gv 19, 26-27)

Le parole di Gesù danno origine alla *vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità*. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione. Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria (cfr *Lc 2,35*), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine. Questa *vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati* si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo. Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti, il lavoro delle congregazioni cattoliche, delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca scientifica nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani. Nei Paesi dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione. Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione.

Domenica prossima 11 febbraio alle ore 15.00 sarà celebrata la messa nella giornata del malato e sarà amministrato il sacramento dell'unzione a quanti vorranno riceverlo.

Bar patronato: è aperto dopo ogni messa del sabato e della domenica.

Gruppo marciatori/podisti: si sta pensando di iniziare un gruppo appassionato di marce non agonistiche legato a NOI associazione. Chi fosse interessato può contattare Franco Faccin (tel. 347-5055405) o Valeriano Brazzale ((tel. 320-1895947)

Dalla vendita primule per il centro di Aiuto alla Vita di sabato e domenica 3-4 febbraio sono stati raccolti Euro 636,50

Teatro: in occasione della settimana della Comunità le parrocchie del vicariato propongono uno spettacolo rivolto a tutte le età: **SECONDO ORFEA**, quando l'amore fa miracoli.

Parrocchia S. Sebastiano, **sabato 17 febbraio** ore 20.30. Prezzi e prenotazioni guardare il sito del vicariato di Thiene o rivolgersi a don Lucio.

Sabato 24 febbraio ore 20.30: in patronato da noi. Spettacolo teatrale su un tema urgente e serio: **il bullismo tra i giovani**. Invitati sia ragazzi, che genitori. Lo spettacolo è realizzato dai genitori delle scuole di Dueville.

CONTATTI

Parrocchia tel/fax 0445.314355; **parrocchia.immacolata.zane@gmail.com**

sito web: www.parrocchiaimmacolata-zane.it; abbiamo anche la pagina su facebook

don Lucio: 348.3650245 ; mail: donlux@telemar.it

patronato 334.7383888; mail: noi.immacolata.zane@gmail.com (per prenotare la sala del patronato)

Scuola per l'infanzia e nido integrato 0445.361166

Vicariato di Thiene: www.vicariatothiene.it

IBAN: IT91N0866960891023000601098— Parrocchia Beata Vergine Maria Immacolata, Zanè

IBAN: IT37M0503460790000000005171—Parrocchia Beata Vergine Maria Immacolata, Zanè

Messaggio di Papa Francesco per la QUARESIMA 2018

**«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti»
(Mt 24,12)**

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei “ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni “usa e getta”, di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo

la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre “certezze”: il bambino non ancora nato, l’anziano malato, l’ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch’essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L’amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell’Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l’accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l’ardore missionario.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell’elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla *preghiera*, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio.

Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L’esercizio dell’*elemosina* ci libera dall’avidità e ci aiuta a scoprire che l’altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l’elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l’esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l’esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c’è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un’occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?^[6]

Il *digiuno*, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un’importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall’altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all’ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell’iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall’elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest’anno l’iniziativa “24 ore per il Signore”, che invita

a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito»,^[7] affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

FRANCESCO

DIOCESI DI PADOVA—VICARIATO DI THIENE PARROCCHIE DI ZANE' SS. PIETRO E PAOLO— B. V. M. IMMACOLATA	
QUARESIMA 2018	
Lunedì 19 febbraio Ore 20.30 Chiesa dell'Immacolata	PAOLO CURTAZ (scrittore) "SUL DOLORE"
Giovedì 1 marzo Ore 20.30 Chiesa dell' Immacolata	ANTONELLA ANGHINONI (biblista) PROFUMO DI NARDO (Mc 14,1-9) Dall'immagine degli orientamenti pastorali della diocesi
Giovedì 8 marzo Ore 20.30 Sala Rossa SS. Pietro e Paolo	GIACOMIN don FEDERICO IL TALE (Mt 14,13-33)
Giovedì 15 marzo Ore 20.30 Chiesa dell'Immacolata	LORENZO BELLUSCIO (cristiano che canta la sua fede) Concerto-testimonianza "PAROLA E MUSICA" (con la band "I Mienmiuaf" di Arzignano)
Giovedì 22 marzo Ore 20.30 Chiesa dell'Immacolata	Prof. MASSIMO ZANCAN IL VANGELO DI MARCO NELL'ARTE (Ripercorriamo il Vangelo di questo anno liturgico attraverso alcune opere d'arte)
Martedì 27 marzo Ore 20.15 Chiesa dell' Immacolata	CELEBRAZIONE PENITENZIALE PASQUALE

La Quaresima nella nostra comunità

Mercoledì delle Ceneri: inizieremo questo tempo vivendo questo segno austero.

Alle 15.00: celebrazione della Parola con imposizione delle Ceneri. Sono invitati soprattutto i ragazzi del catechismo e le famiglie

Alle ore 20.00: Celebrazione Eucaristica e imposizione delle Ceneri.

MOMENTI FORTI: incontri quaresimali (vedi locandina a pag. 6).

Data l'importanza e il valore di queste serate quaresimali, vengono sospese in quella sera tutte le attività parrocchiali. (Incontri, riunioni, ecc)

Giovedì 15 alle ore 20.00: in sala don Galdino sarà proiettato il film-documentario "Il grande silenzio", sulla vita di un monastero maschile di clausura.

CONDIVISIONE E CARITA': anche quest'anno proponiamo la raccolta di alimenti/viveri da destinare ai centri Caritas o a famiglie bisognose della nostra comunità.

1° domenica: latte e biscotti

2° domenica: caffè, cacao, cioccolato

3° domenica: zucchero e sale

4° domenica: pasta e riso

5° domenica: olio e scatolame

Altro gesto di carità sarà la messa a cui siamo invitati come parrocchia **martedì 20 febbraio alle ore 10.00 presso la casa di riposo "Opera Immacolata Concezione" di Thiene.**

Sabato 10 e domenica 11 marzo: vendita Colombe a favore di ADMO

Sabato 17 e domenica 18 marzo: vendita Uova pasquali a favore di AVILL

Da mettere in agenda:

Domenica 11 marzo (domenica della gioia): la celebrazione delle 10.00 sarà animata nel canto dal coro Gospel che è venuto per il concerto natalizio del 16 dicembre. Sarà una celebrazione un po' "movimentata" e carica, che ci coinvolgerà in modo particolare.

Domenica 18 marzo: viene anticipata ad oggi la ricorrenza del santo patrono del nostro comune: S. Giuseppe. In accordo con don Luigi celebreremo insieme il nostro patrono con la messa alle ore 10.00, che quest'anno sarà celebrata nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Per questo motivo quella domenica al mattino ci sarà solo la messa delle ore 7.30 e non quella delle 10.00 (che sarà unica per le due comunità)

CORRESPONSABILITA' PARROCCHIALE: la Quaresima di questo 2018 è particolare anche per il fatto che siamo chiamati a scegliere ed eleggere il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Non è un semplice passaggio burocratico, ma occasione in cui tutti ci sentiamo corresponsabili della vita cristiana della nostra parrocchia, di questa comunità che vive nella Chiesa di Padova. E' la comunità che ha indicato dei nomi, proponendoli, riponendo perciò in loro fiducia e affetto; sarà la comunità che tra questi sceglierà 8 persone che rappresenteranno vita e attività, forti di una chiamata.

Settimana della Comunità: anche in questa Quaresima del 2018 la nostra diocesi propone la "Settimana della Comunità". Nella nostra parrocchia vivremo questa proposta con il film del 15 e con l'incontro con Paolo Curtaz del 19. La sera del 20 in molte parrocchie verrà proposta la lettura del testo del Vangelo di Marco. A S. Vincenzo verrà proposta una veglia sullo stile di Taizè.